

Home » Attraversare luoghi e incrociare pensieri

ATTRAVERSARE LUOGHI E INCROCIARE PENSIERI

Pubblicato il: 08/04/2016 - 00:47

TAGS: SINGOLARE E PLURALE PALAZZO BAROLO ARTE IRREGOLARE ARTECO

Rubrica: FONDAZIONI PER LA CULTURA

Autore: Tea Taramino



A Torino, esercizi sociali di bellezza e condivisione: fra pubblico e privato, fra utopia e realtà. Il patrimonio di progettualità, pratiche ed opere di arte irregolare del territorio viene condiviso con la comunità e diventa oggetto di studio attraverso la collaborazione tra l'Assessorato alle Politiche Sociali della Città e l'Opera Barolo

Torino. In un paese orfano di strutture museali pubbliche dedicate alle arti irregolari o alle ricerche nell'ambito della scultura sociale, qui in città, nasce *Singolare e Plurale*: un fitto programma di mostre, performance su strada, laboratori e convegni, evoluzione della collaborazione ventennale fra l'Opera Barolo – Fondazione erede dal 1864 del patrimonio valoriale dei visionari Marchesi di Barolo – e la Direzione Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie della Città di Torino, Servizio Disabili. *Singolare e Plurale* è una rassegna sbocciata nel 2015 per rinvigorire il patrimonio di esperienza della pluralità di enti, pubblici e privati, che da tempo sono dediti ad attività di contrasto alla marginalizzazione anche attraverso arte e cultura.

I due Enti, che hanno come obiettivo comune la valorizzazione del capitale umano cittadino, soprattutto nelle sue componenti più deboli ed emarginate, riconfermano una collaborazione già attiva da anni e volta a trovare un campo di progettualità culturali condivise che abbiano al centro l'arte come motore di cambiamento, crescita personale, salute pubblica e welfare sociale. Dalla collaborazione è nato il programma - comprensivo del progetto *InGenio va a Palazzo* - distribuito in tre luoghi chiave che uniscono punti della città rilevanti, sia per interesse turistico sia per le arti cosiddette irregolari e partecipate: lo storico Palazzo Barolo – sede dell'Opera – che vi dedica il Legnanino, un appartamento dell'edificio barocco; InGenio Arte Contemporanea e InGenio bottega d'arti e antichi mestieri, luoghi di condivisione e confronto – in pieno centro cittadino – gestiti dall'Ente pubblico. Le performance su strada tracciano giocosi collegamenti con il territorio e rendono ulteriormente partecipe la cittadinanza.

L'attenzione ai contenuti culturali, etici ed estetici delle varie proposte è rigorosa in quanto si espongono ricerche artistiche – personali/*singolari* o collettive/*plurali* – che si svolgono prevalentemente negli ambiti della fragilità psichica o sociale: persone e situazioni che per non essere banalizzate o distorte esigono uno sguardo competente e rispettoso delle sensibilità coinvolte, compreso il pubblico.

Singolare e Plurale intende essere un'occasione per non perdere il filo di quello che avviene qui e nel mondo, mantenendo attiva e connessa l'ampia rete – costruita fra comune, scuola, fondazioni, dipartimenti educazione dei musei, associazioni e cooperative sociali – che in tutti questi anni ha saputo rendere Torino una città unica nel panorama italiano e forse internazionale. L'obiettivo è rendere visibili esistenze che vogliono essere guardate, al di là di bisogni e difficoltà, attraverso la possibilità di sognare e di immaginare – che ognuno ha – preferendo essere pensate in relazione al personale desiderio di fare, ed essere apprezzate per la capacità di dare forma a idee, emozioni, aspirazioni e progetti.

Plurale

Il programma espositivo riguarda da una parte opere plurali, frutto della collaborazione attiva tra soggetti e competenze differenti: realizzazioni a più mani nate dalla curiosità reciproca e dal desiderio di segnalare pensieri e presenze. Presenze diverse che si incontrano ed esprimono attraverso il dialogo artistico, il confronto culturale e il fare insieme. Coppie e gruppi di lavoro, classi o vere e proprie formazioni interdisciplinari, autori di ogni cittadinanza e qualità possibile, di tutte le età, persone che rispecchiano la varietà, l'incontro, la composizione e la combinazione delle differenze e delle competenze che confluisce in questo sogno ad occhi aperti che è nato dalle pratiche proposte dalla storica manifestazione internazionale *Arte Plurale* (www.comune.torino.it/pass/artepurale), metodo di lavoro attivo dal 1993, che ha avuto un suo sviluppo di alto profilo con il progetto *L'arte di fare a differenza*, (www.artedifferenza.it) ideato dall'antropologa culturale Annamaria Pecci, curato da Artecò e promosso dal Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino[1].

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

ARTICOLI PIÙ LETTI

- «SPILLOVER EFFECTS», IL NUOVO MANTRA DELLE INDUSTRIE...
- CASTELBUONO (PA): COME RENDERE CIVICO UN MUSEO CIVICO
- NEL CORPO DELLE CITTÀ PER INIETTARE IL CAMBIAMENTO
- A COSA SERVE L'ARTE? CON NUOVE RISPOSTE, RIPARTE UNIDEE...
- UN GIORNO MEMORABILE PER L'ARTE PUBBLICA ITALIANA. DA...
- COME SI PORTA A MILANO QUALCOSA CHE NON C'È? MARE CULTURALE...

RAPPORTO ANNUALE 2013/2014



ELENCO DEI RAPPORTI ANNUALI

cheFare®

Si è appena conclusa la mostra *Abusi. Testimonianze da una comunità Terapeutica*, a cura di Massimo Greco e Carola Lorio, organizzata da Fermata d'Autobus Associazione Onlus.

Le immagini esposte nelle sale del Legnanino e le ceramiche a InGenio Arte Contemporanea ci mostrano il risultato – in chiave estetica – dei vissuti dolorosi delle autrici della Comunità Fragole Celesti. Vissuti portati in superficie dalla pratica artistica ed espressiva, liberata e organizzata nel contesto comunitario e affidati al nostro sguardo. Il salone d'onore ha ospitato il convegno internazionale "Corpi infranti e Figure sublimi. Arte contemporanea in un luogo di cura: riferimenti ed esperienze" che ha trattato di corpo e anima: sia della fragilità di persone abusate, ma anche della grandezza culturale di donne dalle vite difficili e intense come le artiste Unica Zurn, Luise Nelvelson e Bona Tibertelli Pieyre De Mandiargues. Mostrandone i meccanismi artistici, le strategie di sopravvivenza o i crolli definitivi, in particolare grazie ai preziosi contributi di esperte – professioniste che lavorano sul campo da decenni – quali Raffaella Bortino (psicologa, arteterapeuta, psicoterapeuta, fondatrice di Fermata d'Autobus); Anne Marie Dubois (medico psichiatra, Docente Université Paris Descartes, Responsabile Scientifico della Collezione Sainte-Anne), Laurie Wilson (psicoanalista, storica dell'arte, arteterapeuta, docente New York University) e la più giovane Sibylle Pieyre De Mandiargues (cineasta, storica dell'arte).

Una preziosa occasione per riflettere e pensare su quanto sia difficile mostrare la ferita e – nello stesso tempo – restituire le potenzialità allo sguardo per scoprire che la bellezza può essere insita in ogni dove ed espressa da ogni perché.

In corso è la mostra dal 31 marzo al 26 Aprile *I fantasmi dello spettro* a cura di Sara Boggio di ANGSA Piemonte, sez. Torino (Associazione Nazionale Genitori di Soggetti Autistici).

L'inaugurazione è stata movimentata dalla *Performance su strada* con gli *Optimism filters* di Corrie Baldauf (Detroit, Usa) e dalla Pittura murale nel cortile di *InGenio* a cura di Pietro Campagnoli, l'opera permanente è visibile su richiesta. Accompagnamento musicale del marching duo Emanuele Aldini (percussioni) e Luca Zennaro (sax baritono).

La mostra, dedicata alle persone con autismo e al tema della loro invisibilità sociale, ne attesta la presenza attraverso i ritratti e le architetture "subacquee" di Andrea Castelluzzo, i luoghi e i volti di Lorenzo Filardi, i garbugli di uomini e cose di Antonino Mancuso, i mille piccoli oggetti di Mauro Marchese, autori dagli atelier delle cooperative sociali e della Città.

Nell'atrio, a premessa del percorso espositivo, una selezione di illustrazioni a cura di Circolarte sul tema dell'invisibilità dell'autismo, realizzate dai corsi di Illustrazione e Animazione IED Torino.

Prosegue la programmazione – dal 3 al 15 maggio – una retrospettiva dedicata a Luigi Nervo dal titolo *L'ultimo della fila*: uno sguardo alla storia torinese e al lavoro svolto dall'artista e didatta, che ha operato dagli anni '70 al 2006 coinvolgendo attivamente il territorio, la scuola e i servizi della Città di Torino. In mostra disegni, appunti, video, automi e scenografie. Una collaborazione fra Gli Amici dell'Albero in Gioco, del centro diurno di Via Pianezza, Circoscrizione 5 e l'Associazione Culturale Luigi Nervo.

Singolare

Parallelamente al percorso espositivo dedicato all'arte collettiva/plurale, i vari spazi ospitano anche delle mostre dedicate al lavoro e alla ricerca di artisti singolari, alle esperienze di studio, alle indagini su luoghi e alle pratiche insolite che abitano nel più grande ambito dell'arte irregolare: uno splendido territorio di frontiera, animato da un intenso andirivieni – tra il mondo *insider* e *outsider* – di personaggi e autori e dove gli stessi protagonisti possono compiere, volontariamente o no, transiti di senso, di scelta e di collocazione tra un campo e l'altro.

Qui, in particolare, la proposta avviene in stretta cooperazione con il progetto di valorizzazione dei patrimoni piemontesi in ombra *Mai Visti* e *Altre Storie* (www.maivisti.it) a cura di Annalisa Pellino e Beatrice Zanelli di Artecò in collaborazione con Gianluigi Mangiapane dell'Associazione Culturale *Passages* che lavora anche presso il Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università di Torino[2].

Il 19 maggio sarà inaugurata la personale di Rosaria Carpino, fra gli artisti promossi dal progetto *Mai Visti*, le cui opere sono visibili sull'omonimo archivio *on line*, in passato già esposte a *The Others* (2014) e soprattutto diventate fonte d'ispirazione per un progetto di stampa serigrafica in tiratura limitata, con il quale l'Opera Barolo inaugura la sua collezione di arte irregolare che verrà esposta nel nuovo *housing* sociale Giulia in via Cigna a Torino. Il progetto si chiama *My Print* e costituisce un modo alternativo di valorizzazione delle opere che riescono a dialogare con spazi ora più istituzionali, ora più ordinari, ma in ogni caso entrando nell'immaginario visivo delle persone che hanno la fortuna di incontrarle[3].

Dal 17 giugno al 10 luglio la retrospettiva dedicata all'artista giapponese *Hiroaki Asahara: Le forme del silenzio* a cura di Roberto Mastroianni.

In mostra pitture storiche e opere recenti in carta a mano. Asahara, mancato lo scorso anno – accanto all'attività artistica personale – ha collaborato con la Città di Torino a diversi progetti con *Mus-e*, *Arte Plurale*, *InGenio bottega d'arti e antichi mestieri*, il Laboratorio La Galleria e altre realtà istituzionali e private formando insegnanti, operatori, studenti e persone con disabilità alle tecniche della fabbricazione artigianale della carta a mano. La mostra sarà arricchita da laboratori condotti da Maya Asahara e da performance o letture pensate in sua memoria dagli amici artisti e dagli allievi. Una collaborazione con la galleria Caracol, Ki-Gallery e l'associazione culturale Yoshin Ryu.

Chiude la stagione la mostra *Voci* a cura di Ennio Bertrand. Dal 15 al 24 luglio il pubblico potrà interagire con l'installazione dotata di un automatismo digitale, vera e propria opera a carattere relazionale, che percepisce la prossimità dei visitatori che si avvicinano o allontanano dagli oggetti simbolici esposti. Un'opera realizzata da studenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, allievi dell'artista Ennio Bertrand, docente di Sistemi Interattivi. I testi sono raccolti dagli studenti stessi selezionando autori che fanno riferimento ai servizi pubblici o privati delle associazioni e delle cooperative sociali dei progetti InGenio e Motore di Ricerca.

La prossima programmazione che si svolgerà fra autunno 2016 e primavera 2017 – in linea di continuità con quella attuale – presenterà, sia esperienze corali sia individuali sempre per metter in luce - di volta



ARCHIVIO MENSILE

- APRILE 2016 (4)
- MARZO 2016 (45)
- FEBBRAIO 2016 (36)
- GENNAIO 2016 (31)
- DICEMBRE 2015 (28)
- NOVEMBRE 2015 (40)
- OTTOBRE 2015 (37)
- SETTEMBRE 2015 (38)
- AGOSTO 2015 (8)
- LUGLIO 2015 (32)

1 DI 6 SUCC >

EDITORIALI

- CONTINUA L'AUTORIFORMA DELLE FONDAZIONI, ASSUMONO...
- GOLINELLI, L'UOMO DELL'ANNO
- UN ANNO DEL NUOVO CORSO DEL GIORNALE DELLE FONDAZIONI
- LE FONDAZIONI NELLA LEGGE DI STABILITÀ
- CAMBIO DI PASSO CONTRO LA POVERTÀ

STUDI E RICERCHE

- LA STRATEGIA CULTURALE DELLA REGIONE LOMBARDIA: IMPRESE...
- «SPILLOVER EFFECTS», IL NUOVO MANTRA DELLE INDUSTRIE...
- DALLA FRANCIA UNA POLITICA CULTURALE AL PASSO COI TEMPI
- ERNST & YOUNG DÀ NUMERI DELL'ITALIA CREATIVA
- L'IMPORTANZA DELLA DIVERSITÀ PER LA DEFINIZIONE DELLE...

in volta - i diversi percorsi che si svolgono nelle realtà afferenti al progetto o apparentate, in Italia e all'estero. Questo per incrementare la circolazione di idee e persone offrendo opportunità di cittadinanza attiva a tutti. Un bel modo, ci sembra, per indicare quanto l'arte e la cultura siano capitali da scoprire – là dove sono nascosti – e da spendere insieme come contributo per l'evoluzione di una città, di un paese.

© Riproduzione riservata

Tea Taramino è Curatore di Singolare e Plurale

[1] Per approfondimenti si veda Stefania Crobe, *L'arte di fare la differenza*, in *Il Giornale delle Fondazioni*, 8/12/2012: <http://goo.gl/Ezhlgb>

[2] Si veda anche Giangavino Pazzola, *Mai Visti e Altre Storie: Per «un'archeologia del sapere» dell'arte irregolare piemontese*, in *Il Giornale delle Fondazioni*, 10/04/2015: <http://goo.gl/42RNJr>

[3] Per ulteriori informazioni sui prossimi eventi si veda <http://www.associazionearteco.it/>

HOME
FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA
FONDAZIONI CIVILI
CHI SIAMO
PRIVACY

Il Giornale delle Fondazioni - Periodico telematico
Reg. Tribunale n.7 del 22/07/2014 - ISSN 2421-2466
© Fondazione di Venezia - Dorsoduro, 3488/U - 30123 Venezia - Italia - C.F. 94020300276